



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci**

**Tassoni, Alessandro**

**Venetia, 1646**

Da che nasca la timidità, q. 30.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13343**

*ob id inuicti. Tantæ hoc (inquit) difficultatis est homini.* Ma chi desidera di veder più ditinte le ragioni di così fatti accidenti, e varietà, legga quello, che modernamente hà scritto Giouanni Ingegneri Vescouo di Capo d'Istria nel suo libro della fisonomia naturale. Dirò vn pensier mio solamente, che l'occhio vna-no mirando soauemente spira amore; ma auanza ogni terribile oggetto mirando minaccioso, e adirato. Molti animali non si fuggono dall'huomo, se non gli mira: E da moderni è stato offeruato, che se l'huomo s'incontra col Leone in campagna, e si ferma a mirarlo fiso senza abbasar le palpebre, il Leone si ritira, e si scansa.

*Da che nasca la timidità. Q. XXX.*

**L**A timidità nasce dalla debolezza del calor del cuore, percioche nel calor del cuore consiste l'ardir dell'huomo; e quando l'oggetto terribile s'appresenta al cuore, è come quando l'acqua s'appresenta al fuoco; che se'l fuoco è debole, l'acqua subito l'estingue; ma se l'acqua è debole, e'l fuoco vigoroso, e gagliardo, tanto più ei s'auualora. *Cor in corpore est quasi focus in domo, unde totius calbris origo,* disse Aristotile nel 3. *De Partibus Animalium.* E nel secondo hauea detto, *Timidiora quibus sanguis dilutus nimium: metus enim refrigerat, itaque ea, quibus huiusmodi temperamentum in corde habetur, metuendi affe et ionis sunt opportuniora,* conciossiache tal qualità di sangue mostra, ch'egli è dotato di poco calore, il cui proprio è di tingere, come s'è detto altroue, e di fare il sangue vniformemente rubicondo, ed accefo.

Narrasi d'Aristomene Messenio, che hauendo in vna guerra uccisi trecento Lacedemoni di sua mano, fù preso da i nemici, e con arte scapò; Ma essendo di nuouo capitato in loro potere, lo squartarono, e gli trouarono il cuor peloso; Onde aggiugne Plinio, che oltre la robustezza, quegli, che hanno il cuor peloso, fogliono anch'essere huomini astuti, come fù verificato parimente in Lisandro Lacedemonio. Ma de' Sabiri popoli audacissimi, e astutissimi scrisse Nonno Poeta Greco, che tutti generalmente haueuano il cuor peloso; e di Stichio Etolo amato da Ercole scriue Tolomeo d'Efessione nel 7. della sua varia Istoria, che aperto fù trouato anch'egli col cuor peloso. Ma oltre la caldezza, la picciolezza del cuore in proporzione dell'animale dinora anch'ella ardire: onde l'esperienza mostra, che gli animali, che a proporzione hanno il cuore più grande, sono più timidi; e quelli che l'hanno minore sono più arditi. E veramente la ragione richiede, che gli spiriti quanto sono più uniti, e ristretti, tanto sieno più impetuosi; e quanto più dilatati, più languidi. Leggesi fra gli altri d'Ermogene da Tarso, che di giouane molto erudito, e pronto, essendo in virilità instupidito, e diuenuto ottuso, e dappoco, quando morì Paperfero, e gli trouarono il cuore grande assai più del solito de gli altri huomini.

*Perche l'huomo si vergogni d'esercitare, e scoprir le parti genitali in presenza altrui. Q. XXXI.*

**A**Lcuni Filosofi hanno ciò à cagion metafisica attribuito, dicendo, che l'anima razionale è la più bassa di tutte le intelligeze: e che per esser dell'istessa natura (genericamente parlando) che gli Angioli, si vergogna di vederli posta in vn corpo, che hà comunanza colle bestie; il che in particolare dall'uso di quegli stromenti datile per conseruazion della specie, le vien ridotto a memoria.

*Alexand.*